

un ulteriore decremento della massa spendibile, determinato da una netta riduzione dei residui iniziali, scesi dai 1.639,6 mld del 1997 ai 739,3 mld dell'esercizio in esame. Mentre quest'andamento in riduzione della massa spendibile comporta un incremento del rapporto con i pagamenti totali, l'ulteriore confronto con le autorizzazioni di cassa evidenzia un lieve decremento del rapporto pagamenti/autorizzazioni, sceso dall'85,9% del 1997 all'83,7 % del 1998.

Anni	Autorizz cassa	Massa spendibile	%	Pagam.ti totali	Massa spendibile	%	agam.ti totali	Autorizz cassa	%
1996	4.711,9	5.645,3	83,4	3.003,0	5.645,3	53,1	3.003,0	4.711,9	63,7
1997	3.102,3	4.369,7	71,0	2.665,0	4.369,7	60,9	2.665,0	3.102,0	85,9
1998	3.223,8	3.640,0	88,5	2.698,9	3.640,0	74,1	2.698,9	3.223,8	83,7

Esame dei pagamenti per centri di responsabilità:

(in mld)

Centro di responsabilità	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti totali	Pagamenti/ aut. cassa %	Pagamenti/ massa spend. %
Gabinetto e uffici di direnz collaborazione all'opera del Ministro	43,5	41,8	35,3	84,4	81,0
Personale e amministrazione	1.758,5	1.673,1	1.526,5	91,2	86,8
Cooperazione allo sviluppo	1.263,7	944,2	711,6	75,3	56,3
Relazioni culturali	361,3	355,7	276,4	77,7	76,5
Emigrazione e affari sociali	97,0	95,8	79,2	82,6	81,6
Affari politici	53,1	52,6	52,0	60,9	60,3
Affari economici	56,0	54,2	53,3	61,5	59,5
Istituto diplomatico	6,6	6,1	4,2	70,1	64,7
Totale	3.640,0	3.223,8	2.698,9	83,7	74,1

La gestione delle spese di funzionamento di tutti gli uffici centrali, delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari all'estero, e delle spese in conto capitale concernenti le opere e gli acquisti immobiliari all'estero, incide

sull'elevato livello dei pagamenti del centro di responsabilità "personale e amministrazione".

Ai sensi dell'art. n. 43, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n.449.

L'Amministrazione ha complessivamente risparmiato 2,9 mld:

- Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, 169,7 ml;
- Personale e amministrazione, 1.663,9 ml;
- Cooperazione allo sviluppo, 432 ml;
- Relazioni culturali, 407 ml;
- Emigrazione e affari sociale, 109 ml;
- Affari politici, 33,6 ml;
- Istituto diplomatico, 57,5 ml.

2.3 Incrocio della classificazione economica semplificata con i centri di responsabilità

I centri di responsabilità individuati dal d.lgs. n. 249 del 1997 sono omogenei rispetto alla ripartizione del 1997.

La classificazione economica semplificata ripartisce gli stanziamenti definitivi in tre categorie: spese di funzionamento 1.480,0 mld. di cui 1.177,8 per il personale; spese per interventi 1.407,2 mld; spese per investimenti 13,4 mld.

La quota più rilevante delle spese di funzionamento, pari a 1.134,5, come già osservato al paragrafo precedente, è gestita dal "Personale e amministrazione", con 901,3 mld esclusivamente per il personale; mentre le maggiori risorse per interventi sono attribuite alla "Cooperazione allo sviluppo" - 699 mld rispetto ai 68,9 di funzionamento, di cui 45,7 di personale.

La tabella che segue offre un quadro generale degli stanziamenti definitivi assegnati ai centri di responsabilità.

Centro di responsabilità	Spese di funzionamento	di cui personale	Spese per interventi	Investimenti	Totale
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione	34.589	25.330	4.992	=	39.581
Personale e amministrazione	1.134.285	901.373	465.516	6.374	1.606.418
Cooperazione allo sviluppo	68.956	45.756	699.042	=	767.998
Relazioni culturali	182.145	168.143	125.494	7.034	314.672
Emigrazione e affari sociali	19.582	11.942	72.700	=	92.282
Affari politici	18.626	9.756	21.390	=	40.016
Affari economici	15.850	12.350	18.104	=	35.954
Istituto diplomatico	5.769	3.212	=	=	5.769
Totali	1.480.045	1.177.863	1.407.238	13.408	2.900.691

I pagamenti totali (sulla massa spendibile) hanno avuto l'andamento illustrato nella tabella che segue:

(in mld)

Centri di responsabilità	Funzionamento	di cui personale	interventi	investimenti	totale
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione con il Ministro	31.2	23.6	4.1	=	35.3
Personale e amministr.	1.071.8	860.1	429.7	24.9	1.526.5
Cooperazione allo sviluppo	64.2	39.6	647.4	=	711.6
Relazioni culturali	159.7	146.6	114.1	2.5	276.5
Emigrazione e affari sociali	16.7	9.2	62.5	=	79.2
Affari politici	17.4	8.7	14.6	=	32.0
Affari economici	13.8	10.4	19.5	=	33.4
Istituto diplomatico	4.3	2.6	=	=	4.3
Totali	1.379.1	1.100.8	1292.2	27.4	2.698.9

L'esame del rapporto tra massa spendibile/pagamenti totali dimostra una maggiore difficoltà di spesa per gli interventi e gli investimenti rispetto alle spese

di funzionamento, ad eccezione del “gabinetto ed uffici di diretta collaborazione”, che ha raggiunto la medesima percentuale di pagamenti rispetto alla massa spendibile nel rapporto con le spese di funzionamento (80.9%) e di interventi (82.9%); per il “personale e amministrazione” la percentuale per le spese di funzionamento raggiunge l’86,6%, mentre per gli interventi l’88%, per gli investimenti l’82%; la “cooperazione allo sviluppo” dimostra difficoltà nella capacità di spesa sia per le spese di funzionamento 50.7%, che per gli investimenti 56,3%; le “relazioni culturali” raggiungono l’81,2% per le spese di funzionamento, il 75,1% per gli interventi e solamente il 19,9% per gli investimenti (edilizia di servizio); l’emigrazione e affari sociali il 77,2% per le spese di funzionamento e l’87,8% per interventi; gli “affari politici” l’88,7% per le spese di funzionamento, il 46,3% per interventi, mentre non è stato effettuato alcun pagamento per gli investimenti, con risorse per 1.9 mld.; gli “affari economici” l’83,8% per le spese di funzionamento ed il 49,4% per gli investimenti; infine, l’Istituto diplomatico raggiunge il 64,7% per le spese di funzionamento.

3 Organizzazione e personale

3.1.1 In generale

Come si è già osservato, la struttura centrale dell’Amministrazione non ha subito modifiche: gli uffici all’estero, che ai sensi dell’art. 30 del d.P.R. n. 18 del

1967 comprendono: a) le rappresentanze diplomatiche, distinte in ambasciate, legazioni e rappresentanze permanenti presso enti o organizzazioni internazionali; b) gli uffici consolari e agenzie consolari, sono stati ridotti di sette unità¹¹.

La tabella che segue indica la consistenza delle sedi all'estero al 31 dicembre 1998.

Uffici	Formalmente istituiti	Effettivamente operanti
Ambasciate	122	117
Rappresentanze permanenti	12	12
Legazioni	=	=
Consolati generali di 1 classe	10	10
Consolati generali	65	62
Consolati di 1 classe	10	9
Consolati	21	21
Vice consolati	9	8
Agenzie consolari	11	11
Totali	260	250

La politica di revisione della distribuzione delle sedi estere¹² ha portato nell'ultimo triennio ad una diminuzione del numero complessivo degli uffici:

Anno	Uffici formalmente istituiti	Uffici operanti
1996	276	262
1997	267	255
1998	260	250

Al riguardo, peraltro, si osserva che nelle direttive predisposte dal Ministro per il 1999¹³, inviate al Direttore generale dell'emigrazione e degli affari sociali, è

¹¹ Sono stati soppressi i seguenti uffici: ambasciata di Conakry (Guinea), vice consolato di Sfax (Tunisia), consolato generale di 1 categoria di Rotterdam (Paesi Bassi), agenzia consolare in Namur (Belgio), vice consolato di Bordeaux e agenzia consolare di Digione (Francia), agenzia consolare in La Louvière (Belgio).

¹² Questo indirizzo politico è stato confermato dal Ministro in sede di audizione del 21 ottobre 1997, dinanzi la Commissione esteri del Senato.

¹³ Direttive del Ministro in data 29 dicembre 1998.

stato sottolineato che la ristrutturazione della rete diplomatico-consolare nei Paesi dell'U.E. non ha la finalità di ridurre il numero complessivo delle sedi estere, bensì di recuperare risorse finanziarie ed umane per nuove rappresentanze diplomatiche e consolari che dovranno essere aperte, in relazione agli attuali interessi italiani, nei Paesi dell'Europa orientale, dell'Asia e dell'America latina.

3.1.2 Servizio di controllo interno

Nonostante la carenza, già segnalata nella relazione sull'esercizio 1997, di personale assegnato al Servizio di controllo interno, privo di dirigenti (sebbene la norma¹² ne preveda sei) e sottodimensionato anche per quanto attiene alle qualifiche funzionali - sono in servizio per le funzioni di segreteria cinque impiegati rispetto alle diciotto unità massime previste, l'attività espletata nel 1998 è stata cospicua. Sono state presentate tre relazioni, due trimestrali ed una semestrale, che hanno riferito al Ministro, tra l'altro, su alcuni settori di attività dell'Amministrazione, quali la gestione del "Fondo per la produttività", la gestione degli Istituti di cultura all'estero, l'utilizzo dei servizi informatici, le Unità Tecniche Locali.

3.1.3 Analisi dei costi di alcune sedi estere

L'Amministrazione ha effettuato un'analisi su alcuni uffici all'estero, per valutarne comparativamente costi, modi e tempi dell'attività.

La Corte esprime una valutazione positiva per un'iniziativa che rappresenta

¹² Art. 3 - quater, del D.L. n. 163/1995, convertito in legge n. 273/1995.

un indispensabile strumento per il controllo di gestione, in linea con i principi espressi, tra gli altri, dalla recente riforma di bilancio.

Peraltro, si osserva che l'analisi non consente un esame comparativo, atteso che mancano altri elementi di confronto necessari per una più approfondita valutazione, quali le dimensioni delle sedi diplomatiche, il numero delle unità di personale assegnato, i carichi di lavoro, che sono presumibilmente diversi in considerazione delle varie realtà locali.

Ciò premesso, si osserva che in tutte le sedi di ambasciata considerate nella rilevazione¹⁵, la spesa per il personale si attesta su un livello abbastanza omogeneo, tra l'80,7 % e l'87,3% rispetto al totale delle spese di personale e di funzionamento (ad eccezione delle ambasciate in Kiev e San José, che raggiungono una percentuale minore, rispettivamente del 77,3 % e del 49,7 %).

La spesa di personale nei consolati presi in esame¹⁶ è percentualmente più elevata rispetto a quella delle ambasciate, sulle quali gravano maggiori spese di funzionamento (nelle sedi di consolato sono assenti diverse voci di spesa per il funzionamento, che si riscontrano nelle ambasciate); si attesta tra un 84,8 % della sede di New York ed il 99,3 % di Buenos Aires.

Se si pongono a confronto sedi diplomatiche di Buenos Aires e di Vienna si osservano situazioni disomogenee, presumibilmente da ricondurre alle diverse realtà locali ed alla differente presenza dei cittadini italiani nel Paese:

¹⁵ Ambasciate di Bangkok, Buenos Aires, Canberra, Cairo, Kiev, Lagos, San José, Tallin, Tokyo, Varsavia e Vienna.

¹⁶ Consolati di: Buenos Aires, Ginevra, New York e Vienna.

l'ambasciata di Buenos Aires affronta spese di personale e di funzionamento di entità nettamente inferiori rispetto al consolato (7.0 mld a fronte di 11.2 mld, per il personale, 1.5 mld a fronte di 3,7 mld per il funzionamento); mentre per l'ambasciata in Vienna si verifica la situazione opposta (4.3 mld di personale rispetto all'1,4 mld del consolato, e 884 ml per il funzionamento rispetto ai 175 ml che gravano sul "budget" del consolato).

Per quanto attiene alle rappresentanze permanenti d'Italia presso organismi internazionali¹⁷, la voce personale, sempre in rapporto alla spesa di funzionamento, oscilla tra un 76,5 % e l'8,6 %.

Questa raccolta di dati informativi sulle spese di alcune sedi all'estero non può ancora essere considerata un'analisi dei costi; a tal fine, deve essere arricchita da altri elementi conoscitivi, che permettano una corretta analisi comparativa tra dati omogenei; deve, inoltre, essere proseguita sugli stessi campioni almeno per un triennio, al fine di valutare gli andamenti delle spese su un arco di tempo significativo. Ciò non toglie pregio a questo primo sforzo dell'Amministrazione che, ritiene la Corte, dovrà essere ulteriormente sviluppato, attraverso una programmazione delle rilevazioni.

Le spese di alcune delle sedi diplomatiche sono state altresì oggetto di indagine da parte della Corte, nella competente sede del controllo¹⁸. L'indagine si è svolta, con riferimento agli anni 1992/1996, attraverso l'esame di 212 rendiconti.

¹⁷ Rappresentanza permanente DISARMO in Ginevra, presso O.I. in Ginevra, presso ONU in New York, presso l'OSCE in Vienna e presso l'O.I. in Vienna.

¹⁸ Sezione del controllo - Adunanza generale n. 1/1997.

Già nelle relazioni sul rendiconto generale dello Stato predisposte sui precedenti esercizi finanziari, la Corte aveva segnalato i ritardi con i quali i funzionari delegati trasmettevano i rendiconti amministrativi relativi agli accreditamenti ricevuti. A seguito delle osservazioni formulate in sede di controllo, il fenomeno sta gradualmente rientrando in limiti contenuti.

La tabella che segue indicata la situazione, che si riferisce al periodo 1995/1998, dei rendiconti non ancora presentati:

(in ml)

Esercizio	Accreditamenti	Totale non rendicontato
1995	272.719,1	5.568,9
1996	230.441,2	6.859,8
1997	241.182,7	10.502,8
1998	224.959,3	non disponibile

La percentuale degli importi rendicontati, rispetto agli accreditamenti, è la seguente: 1995, rendicontato il 97,96 %; 1996, rendicontato il 97,02 %; 1997, rendicontato il 95,65%.

I funzionari delegati, che non hanno presentato i rendiconti entro il termine prescritto, sono stati formalmente messi in mora dall'Ufficio di controllo della Corte: i provvedimenti notificati sono stati 783. Nei confronti di alcune rappresentanze diplomatiche (consolato di Rotterdam, ambasciate a Rabat e a Città del Messico) è stata richiesta alla Sezione del controllo l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 9, comma 8, del d.P.R. n. 367 del 1994.

3.1.4 Gli Istituti italiani di cultura

Ai sensi della legge, n. 401 del 1990 di riforma del settore, gli Istituti Italiani di Cultura svolgono un'attività di diffusione all'estero della conoscenza della lingua e della cultura italiana.

La riforma mirava ad aggiornare il quadro di riferimento degli Istituti ed a valorizzare e rivitalizzare gli interventi dell'area culturale, assegnando al Ministero un ruolo di direzione, coordinamento e di vigilanza allo scopo di rendere la gestione degli Istituti medesimi più efficiente ed economica.

Ciò ha determinato una sostanziale revisione del precedente quadro normativo, il cui fondamento era da rinvenire nella legge n. 2179 del 1926, nel d.l. del 24 giugno 1956 che ha emanato lo Statuto degli Istituti di cultura e nella legge n. 604 del 1982, che ha introdotto un nuovo sistema di reclutamento del personale da assegnare agli Istituti stessi.

La Corte¹⁵, con particolare riguardo alle sedi di New York, Londra e Parigi e con riferimento agli anni 1992/1996, ha sottolineato che la gestione finanziaria e le sottostanti azioni organizzative ed operative degli Istituti, non hanno determinato quel salto di qualità atteso con la riforma, che doveva raggiungersi attraverso una più proficua utilizzazione delle risorse umane e finanziarie, riconducendo anche l'attività culturale a momento rilevante della politica estera italiana.

In via generale, è stata osservata una carenza di programmazione specifica

¹⁵ Corte dei conti, Sezione del controllo, Collegio II, deliberazione n. 59/1997

per il settore culturale, che richiederebbe un'attenta modulazione delle iniziative, anche al fine di evitare sovrapposizioni tra i diversi soggetti interessati nel settore (ambasciate, consolati, Direzione generale) e l'assenza di un efficiente monitoraggio sulle iniziative stesse. Più in particolare si è riscontrata una inadeguatezza della rete all'estero degli Istituti e delle dipendenti sezioni, e la ridotta capacità degli Istituti di autofinanziarsi attraverso possibili sponsorizzazioni, un inadeguato il livello di formazione professionale degli addetti al settore. Anche in considerazione dell'esiguità delle risorse finanziarie destinate alle iniziative, si è sottolineata la necessità di una maggiore sinergia con gli organismi culturali, pubblici e privati, italiani e stranieri, al fine di accrescere sia l'incisività degli interventi sia di ridurre i costi degli stessi.

Anche in considerazione delle osservazioni della Corte, l'Amministrazione ha ridisegnato la nuova rete degli Istituti di cultura ed è stato determinato l'organico del personale assegnato a ciascun Istituto. In base al nuovo organigramma gli Istituti sono 72, con una cospicua riduzione rispetto al dato precedente determinata dalla necessità di migliorare il funzionamento della struttura che risentiva di carenza di personale.

Il personale del ruolo dell'area della promozione culturale raggiunge le 132 unità, mentre il personale a contratto locale è costituito da 139 unità (141 di concetto, 147 esecutivo, 105 ausiliario).

Il Servizio di controllo interno, nella relazione per il primo trimestre del

1998, ha riferito ampiamente in merito alla rete degli Istituti. In particolare, la Corte sottolinea un dato che merita alcune riflessioni: complessivamente, su una spesa di 59.8 mld per la gestione sono stati spesi 51.4 mld (con una media percentuale dell'86 %), mentre per le manifestazioni culturali solo 8.4 mld (circa il 14 %)²⁹. I costi di gestione assorbono la quota più rilevante delle risorse, a danno dell'attività istituzionale propria degli Istituti.

3.1.5 Fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi

L'analisi svolta dal Servizio di controllo interno sull'utilizzazione dei fondi previsti per il 1997 dall'art. 36 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, pone in evidenza un incremento significativo della quota riservata ai progetti di produttività, segnale di una maggiore consapevolezza dei positivi riflessi sull'accrescimento della produttività offerti da un corretto utilizzo delle risorse messe a disposizione dal "Fondo".

Il rapporto osserva che gli obiettivi possono essere meglio raggiunti attraverso progetti che "comportano incrementi di produttività durevoli, anziché circoscritti al periodo di erogazione del premio".

La Corte condivide questo giudizio; in via generale, gli sforzi dell'Amministrazione indirizzati ad un miglioramento della produttività dovrebbero essere programmati in modo tale da rendere quanto più stabili possibile i risultati positivi, privilegiando progetti caratterizzati da una incidenza di medio periodo.

²⁹ I dati presi in esame dal Servizio di controllo interno si riferiscono all'anno 1996.

3.1.6 Ispettorato generale del Ministero e degli uffici all'estero

Ai sensi dell'art. 12, del d.P.R. n. 18 del 1967, l'Ispettorato svolge alle dirette dipendenze del Ministro attività ispettiva sugli uffici dell'Amministrazione centrale e sulle rappresentanze diplomatiche e sugli uffici consolari; al fine di accertare lo stato e la gestione dei beni mobili ed immobili, la consistenza degli organici, in rapporto ai carichi di lavoro, la tenuta delle contabilità, l'organizzazione dei servizi e la resa dei conti amministrativi e giudiziali.

Le visite ispettive sono programmate in relazione all'organico dell'Ispettorato, e coprono l'intera rete delle ambasciate e dei consolati con una cadenza temporale di quattro/cinque anni.

Nel corso dell'esercizio in esame, sono state eseguite presso gli uffici all'estero, 103 ispezioni, a fronte di 77 nel 1995, 60 nel 1996 e 63 nel 1997. Inoltre, è stato programmato un monitoraggio dei seguiti delle visite ispettive effettuate nel periodo 1994/1997, per verificare le iniziative assunte dall'Amministrazione sulla base delle conclusioni delle visite.

Le irregolarità rilevate più di frequente riguardano la tenuta dei registri contabili, i ritardi nella rendicontazione, nell'aggiornamento degli inventari, nella stipula dei contratti di locazione e nella tenuta dei conti correnti bancari intestati alle ambasciate ed ai consolati.

3.1.7 Istituto diplomatico²¹

L'Istituto diplomatico svolge attività di formazione e di perfezionamento professionale del personale diplomatico e amministrativo²² ed organizza corsi per la preparazione degli aspiranti alla carriera diplomatica.

Per l'organizzazione dei corsi per la preparazione alla carriera diplomatica, l'Istituto, attualmente diretto da un ministro plenipotenziario di 2^a classe, ha concluso convenzioni con alcune istituzioni universitarie e culturali²³; l'Istituto diplomatico concede contributi per il funzionamento dei corsi e ne controlla lo svolgimento.

3.2. Personale

3.2.1 Riordino della disciplina del trattamento economico all'estero

L'art. 1, comma 138, della legge n. 662 del 1996 ha concesso delega per l'emanazione di uno o più decreti legislativi per il riordino della disciplina del trattamento economico del personale in servizio all'estero. La delega, che scadeva il 2 maggio 1997 ed è stata prorogata al 28 febbraio 1998 dalla legge n. 449 del 1997, art. 42, è stata esercitata con l'emanazione del d.lgs. n. 62 del 1998. La nuova disciplina dispone il riordino di tutte le indennità ed assegni per

²¹ La Sezione del controllo della Corte dei conti ha deliberato²¹ un'indagine, tuttora in corso, sulla gestione dell'Istituto diplomatico nel triennio 1995/1997.

²² Nel 1998 sono stati organizzati i seguenti corsi: XXVIII corso di formazione per volontari diplomatici, XXIV corso di superiore informazione professionale per consiglieri di legazione, XXV corso di superiore informazione per consiglieri di legazione.

²³ Istituto superiore di politica internazionale di Milano, Istituto superiore di studi europei di Torino, Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, Associazione Bartolo da Sassoferrato di Bologna, Fondazione di ricerche e studi internazionali di Firenze, Libera università internazionale degli studi sociali (Luiss) di Roma, Società italiana per l'organizzazione internazionale di Roma e di Napoli (Sioi), Forum per la pace e la guerra di Firenze, Università di Catania, Università di Padova.

spese di rappresentanza del personale in servizio presso le sedi all'estero, nonché del trattamento economico spettante al personale dipendente da enti pubblici non economici in servizio all'estero ed al personale docente e non in servizio presso le istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero.

Per l'applicazione della nuova disciplina, l'Amministrazione ha emanato alcune circolari; in particolare con circolare n. 16 del 1998 sono stati indicati i criteri per la quantificazione dell'assegno per le spese di rappresentanza, precisandone la natura e le finalità.

Un giudizio sugli effetti della nuova disciplina ed, in particolare, in merito al contenimento della spesa (l'Amministrazione nella nota n. 156 del 4 dicembre 1998 ha quantificato il contenimento della spesa in 11 mld di minore uscite e 10 mld di maggiori entrate per ritenute fiscali e previdenziali) potrà essere formulato solo al termine del corrente esercizio finanziario.

3.2 Le risorse umane

Come già segnalato nella relazione predisposta dalla Corte sull'esercizio finanziario 1997, l'Amministrazione²⁴ lamenta la carenza di personale di tutte le carriere e qualifiche, che non le consentirebbe di garantire una presenza più consistente all'estero.

Il personale in servizio alla data del 31 dicembre 1998, escluso quello dell'area della promozione culturale ha raggiunto le 4.673 unità, come risulta dalla seguente tabella.

²⁴ Il Ministero degli affari esteri al servizio dell'Italia nel mondo: pag. 18 - marzo 1998.

Carriere	1996	1997	1998
Diplomatici	906	904	913
Dirigenti	29	24	27
Amministrativi	3.731	3.716	3.733
Totali	4.666	4.644	4.673

Il decreto legislativo n. 80 del 1998 ha confermato per la carriera diplomatica le disposizioni del d.lgs. n. 29 del 1993, art. 2 comma 2: pertanto, lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale della carriera diplomatica rimangono disciplinati dalla legge²⁵.

Le assunzioni di diplomatici non erano comprese nel blocco delle assunzioni nelle amministrazioni pubbliche; nel corso del 1998 sono stati assunti 34 volontari diplomatici. Sul dato complessivo di unità in servizio nella carriera diplomatica, 83 sono donne; tra queste non compare alcun ambasciatore²⁶.

²⁵ Il disegno di legge, atto Senato n. 3919, dispone la delega al Governo per il riordino delle carriere diplomatica e prefettizia, nonché disposizioni per il restante personale del Ministero degli esteri, per il personale militare del Ministero della difesa, per il personale dell'Amministrazione penitenziaria e per il personale del Consiglio superiore della magistratura. Per quanto attiene al Ministero degli esteri, il disegno di legge conferma la specificità della carriera diplomatica, che continua ad essere disciplinata da un ordinamento speciale, con la riduzione dei gradi della carriera ed un miglioramento economico dei gradi iniziali. E' prevista, altresì, la revisione degli organici delle qualifiche dirigenziali della carriera amministrativa.

²⁶ L'Amministrazione ha effettuato un monitoraggio statistico dei concorsi banditi per l'accesso alla carriera diplomatica negli anni 1981/1997, che evidenzia, oltre alle sedi universitarie di provenienza dei candidati ammessi alle prove e risultati vincitori, i diplomi di laurea in loro possesso: la laurea in scienze politiche continua ad essere privilegiata, seguita da quella in giurisprudenza, mentre sono una minoranza le lauree in discipline economiche.